



044 GENOVA
Palazzo di Andrea Pitto (Centurione Cambiaso)
P.zza Fossatello, 3 (già via del Campo, 1)

Battista Centurione inizia i lavori nel 1611 sull'area di case di Adamo Centurione, banchiere armatore e suocero di Andrea Doria. La progettazione, nonostante una prima attribuzione a Gaspare della Corte, si deve all'architetto Battista Cantone e poi al figlio P. Filippo, che realizzano la nuova opera rettificando, a spese del suolo pubblico, i lotti precedenti.

Nel 1664 fu iscritto nei "Rolli", ovvero gli elenchi, redatti dalla Repubblica di Genova nel 1567, 1576, 1588, 1599 e del 1614, che indicavano i Palazzi di prima, seconda o terza categoria, atti ad ospitare, a seconda della loro sontuosità e sfarzo, principi, re, cardinali, nobili o signori. Rimane ai Centurione fino al XVIII secolo. Nel 1798 risulta intestato ai Saluzzo-Brignole e nel 1874 ai Cambiaso.

Conserva la facciata seicentesca che sul portale reca un cartiglio con l'iscrizione "*Sic nos non nobis*". Originale lo scalone voltato, con intonaco "infrascato" alle pareti, che prosegue fino al terzo piano dove la visita è interdetta da un cancello in ferro che separa i piani superiori. I saloni ai piani nobili conservano ancora affreschi di Domenico Piola, (Bacco e Arianna), G.De Ferrari (Trionfo di un guerriero), di B.Guidobono (Carro di Giunone, Metamorfofi, Venere e Adone).

Liberamente tratto da: "*Una reggia repubblicana - ATLANTE DEI PALAZZI DI GENOVA - 1576/1664*" a cura di E. Poleggi. Torino 1998.